Anno XII. TORINO, Mercoledì 5 Giugno 1878 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16	8
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9	5

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 45 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali allineati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
I prezzi delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li cestina.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 GIUGNO 1878.

ITALIA

L'esposizione finanziaria — Come l'on. Doda rispose ai due punti essenziali del problema — Prova di buon volere — Disposizioni dei partiti.

Dovendo giudicarne soltanto dal sunto telegrafico che ci fu trasmesso, non si potrebbe emettere fin d'ora un giudizio certo sulla vera importanza e sul giusto valore che attribuir si deve all'esposizione finanziaria fatta alla Camera dall'on. Seismit-Doda. Pare che in complesso il lungo discorso del Ministro, irto di cifre ed assai minuto ne' particolari, sia stato accolto piuttosto favorevolmente, se non con entusiasmo.

Ciò che si aspettava da lui, ciò che gli si domandava da ogni parte, era la chiarezza, la semplicità nell'esposizione dei fatti economici, la precisione de' conteggi, senza fronzoli nè calcoli ipotetici; ognuno voleva sapere con esattezza come si sia a quattrini, senza amplificazioni poetiche. Come abbia corrisposto l'on. Doda a questa generale aspettativa, lo vedremo più tardi dal testo letterale del suo discorso.

Intanto si può mettere in sodo che, aritmeticamente parlando, l'on. Ministro si è trovato in grado di rispondere vittoriosamente ai due essenziali punti interrogativi della sua elucubrazione finanziaria; egli potè cioè constatare: 1° che c'è davvero un avanzo, e non indifferente, fra l'entrata e la spesa nel bilancio pel 1879; 2° che quest'avanzo può essere fin d'ora consacrato ad una parziale diminuzione di tasse.

Vero è che a formare quest'eccedenza attiva contribuir dovranno i maggiori proventi delle aumentate imposte, mentre vi entreranno soltanto tre milioni di economie praticate nelle amministrazioni e quindici milioni presi sulle diminuite spese straordinarie. Tutto ciò è ben poco, sebbene sia sempre qualche cosa. Ad ogni modo, se anche questo poco può bastare, se non altro, come prova manifesta del buon volere ond'è animato il Ministero, ben fece la Camera ad accogliere favorevolmente la parola del Ministro.

***

Ora vedremo le osservazioni che dai banchi della Camera si rivolgeranno all'oratore officiale. Erasi detto che la Destra aspettava l'esposizione con intendimenti ostili, proponendosi di mostrare che la situazione, se non è peggiorata, avrebbe potuto migliorare assai più nelle sue mani; e che quindi avrebbero avuto luogo le recriminazioni, delle accuse, dei ritorni al passato e tocca via. Ma pare che, dopo l'ultima riunione presieduta dal Sella, siasi deliberato di perseverare piuttosto nella benevola aspettativa, per impedire nuovi errori ed evitare maggiori guai. Laonde il programma della Destra sarebbe per ora: stare a vedere; tener ferma la mano all'ancora del pareggio; sul resto transigere e incoraggiare Cairoli, anzichè combatterlo.

Quanto ai dissidenti, i quali continuano tener conciliaboli in casa del Crispi, sarebbe molto difficile indovinarne il programma, poichè c'è da scommettere che non sanno nemmen essi dove l'abbiano scritto.

Scarcerazione dei detenuti assolti

Il Ministro guardasigilli ha diramato la seguente circolare ai procuratori del re ed ai pretori:

« Ho avuto occasione di osservare che in certi tribunali e preture non si procede in modo uniforme alla scarcerazione dei detenuti che arrestati durante il periodo istruttorio vengono quindi assolti dal giudizio.

« Infatti in alcuni luoghi i rappresentanti del Pubblico Ministero ed i pretori con lodevole zelo dispongono per la liberazione dei detenuti nella stessa udienza appena compiuto il giudizio d'assoluzione; in altri luoghi al contrario vien dato dopo che i detenuti sono ricondotti in carcere a qualche volta anche nel giorno successivo a quello del giudizio, specialmente quando l'udienza si protrae ad ore avanzate della sera.

« Non credo necessario di far avvertire come l'ultimo metodo offenda il principio inviolabile della libertà individuale, e come sia tanto più deplorevole in quantochè non può essere giustificato dalla necessità di ricercare se i detenuti, ancorchè assolti in giudizio, debbano per altre ragioni rimanere tuttavia in carcere, dappoichè senza alcun danno per la giustizia le indagini si possono fare prima del dibattimento.

« Affinchè in tutte le provincie il procedimento sia regolare, prego di disporre:

« 1° Che prima della pubblica udienza si facciano le ricerche opportune sul conto dei detenuti giudicabili;

« 2° Che nella stessa udienza, appena dopo la pubblicazione della sentenza, i rappresentanti del Pubblico Ministero ed i pretori dispongano perchè i detenuti assolti siano immediatamente posti in libertà, qualora per altre cause non debbano continuare a rimanere in carcere;

« 3° Che nello stesso tempo si comunichi l'ordine di scarcerazione ai direttori delle carceri, affinchè possano farne nota sui loro registri.

« Conforti. »

La Zecca di Milano.

Ci scrivono da Milano, 1:

Ho letto nella *Gazzetta Piemontese* del 17 maggio scorso una corrispondenza da Milano che si occupa della nostra Zecca. In essa si parla della decadenza di questo R. Stabilimento dopo il secondo Regno d'Italia e della definitiva sua cessione al Municipio di Milano per usi diversi e specialmente per la considerevole forza idraulica che esso stabilimento racchiude.

Lascio in disparte gli apprezzamenti più o meno benevoli dell'egregio corrispondente a proposito dell'attuale stato della Zecca, ma posso assicurarle che finora la Zecca non fu ceduta, nè entrò in possesso del Municipio. Per ora non c'è altro di nuovo che questo: il Governo avrebbe intenzione di proporre alla Camera dei deputati e quindi al Senato la cessione della Zecca al Municipio milanese; ma finchè non si formolerà il relativo progetto di legge e finchè questo non verrà approvato dal Parlamento e sanzionato dal Re, la Zecca continuerà ad essere stabilimento governativo.

In quanto allo stato di decadimento dell'*Antica Moneta* di piazza S. Sepolcro, io sono in grado di aggiungere che la Zecca di Milano nel 1860 trovavasi come lo era un mezzo secolo prima.

Essa non aveva una *presse* nè del sistema *Uhlhorn*, nè di quello *Thonnellier*, mentre tali moderne macchine erano già in uso in tutte le altre Zecche dello Stato.

E si fu il Governo italiano nel 1861 che arricchì la predetta Zecca di 27 (ventisette) di dette macchine; quantità non contenuta in alcuna delle Zecche di Europa.

Inoltre a vantaggio della Zecca vennero spese circa settecentomila lire (700,000), arricchendola inoltre di tutti i migliori meccanismi delle Zecche di Torino, Napoli e Venezia quando queste vennero soppresse.

ELEZIONI COMUNALI

IX.

Alle urne.

Eccovi ancora una volta la lista definitiva della *Gazzetta Piemontese;* sono i nomi sopra i quali noi raccomandiamo ai nostri concittadini elettori di riunire i proprii voti:

1. **Pateri avv. comm. Filiberto.**
2. **Villa avv. comm. Tommaso.**
3. **Guadagnini cav. Gio. Battista.**
4. **Melano cav. avv. Giuseppe.**
5. **Rey comm. Luigi.**
6. **Barbaroux comm. Carlo.**
7. **Chiappero prof. cav. Francesco.**
8. **Ferrero di La Marmora marchese Tommaso, principe di Masserano.**
9. **Balbo cav. Paolo.**
10. **Calandra comm. avv. Claudio.**
11. **Compans di Brichanteau marchese Carlo.**
12. **Frescot cav. Cesare ing.**
13. **Di Villacova conte Edoardo.**
14. **Piana cav. Giovanni.**

La nostra nota soddisferà i più? Osiamo sperarlo, sebbene anche a noi dolga dover lasciare in disparte nomi cari e rispettabili, nomi di uomini che sarebbero eccellenti amministratori, quali il conte Ceppi, il dottor Valerio, l'ing. Marocco, l'ingegnere Doglietti, il comm. Caranti, il professor Foraris, l'avv. Montaldo e altri portati da questo o quel Comitato, anche da questo o quel foglio avversario.

Ma per non disperdere voti preziosi, la nostra lista ha dovuto registrare i nomi di quei candidati che, per informazioni prese, hanno la maggiore probabilità di riuscita, raccolgono i voti della più parte dei Comitati e degli elettori, e in realtà ci sembra che assicurino l'adempimento del nostro programma: onestà, disinteresse e rettitudine, progresso, ordine ed economia nell'Amministrazione municipale.

Vi sono inoltre rappresentati tutti gli interessi della cittadinanza torinese. Vi è rappresentato e degnamente il nostro patriziato. Ed è giusto.

Esso, ad onor del vero, ha titoli di grande benemerenza verso il Piemonte e Torino, perchè in nessun altro luogo meglio che qui il patriziato fu più liberale e fece più degno sacrificio delle sostanze e delle vite per la causa nazionale; in nessun altro luogo diede maggior prova di studio, di dignità, di capacità e di disinteresse.

Torino delle sue antiche famiglie, nobili assai più di fatto che di solo nome, Torino è orgogliosa, e ne ne tiene a buon diritto; questo patriziato vuol dunque avere i suoi nomi nel Consiglio comunale, e noi ne avremo degli illustri nei La Marmora e Balbo, ne avremo dei simpatici e belli nei Villanuova e nei Brichanteau.

Così essi valgon bene a supplire quegli illustri che furono il Ponza di S. Martino e lo Sclopis; essi ci rifaranno del Buglione di Monale che non possiamo più annoverare tra i nostri.

Anche la scienza, gli studi e l'eloquenza hanno i loro rappresentanti nei Pateri, Villa, Barbaroux e Chiappero.

Le arti nell'avv. Melano e nel cavaliere Balbo; le industrie, la meccanica, l'idrologia nei Calandra, Frescot, Piana; il commercio nei Guadagnini e Rey.

E adesso alle urne, compatti, numerosi, fidenti nelle proprie forze.

Siamo pur giunti al momento decisivo della battaglia! Le lotte sostenute finoggi non furon che avvisaglie, non hanno che preparato la giornata campale di domani.

Abbiamo svolto tutto un programma: abbiamo indagato i bisogni di Torino: la sua ricchezza presente, le forze e la potenza di cui dispone, lo spirito delle sue istituzioni, il carattere intraprendente dei suoi cittadini, la iniziativa privata su cui può contare e cui deve dirigere a bene.

Abbiamo accennato crudamente forse, ma severamente e spinti da necessità, ai mali che hanno minacciato o minacciano di storpiare le buone tradizioni della nostra Amministrazione municipale, negli uffici di Polizia specialmente e nell'ufficio d'Arte. E qui abbiamo invocato e invochiamo il pronto rimedio: qui combattendo pei principii, com'è nostro costume, abbiamo affatto dimenticato le persone, e — dolorosa ma severa necessità del pubblicista onesto! — abbiamo sacrificato, abbiamo osteggiato amici personali o personali simpatie, per accogliere nomi anche politicamente avversarii, anche non prima conosciuti, e a cui non ci stringe legame di sorta.

Abbiamo invocato ancora una volta l'economia nelle spese, un progresso morale ed economico ordinato, consentaneo alle nostre forze.

Abbiamo dunque spiegato la nostra bandiera. I nostri lettori hanno adunque avuto il modo di giudicarci e a quest'ora si saranno schierati o con noi o contro di noi. Il bene di Torino, che sta in cima ai nostri pensieri ed ha guidato le nostre lotte, il bene di Torino illumini amici ed avversarii: è solo il suo trionfo che noi vogliamo.

Vinceremo o saremo vinti? Comunque avvenga, non ci conforta meno il pensiero di aver compiuto un dovere, di aver detta la verità, e ciò che ne parve tale, senza ambagi e senza reticenze, senza livore come senza interesse.

A una battaglia da ambe le parti si va per vincere; e prima di andarvi da ambe le parti si invocano spesso lo stesso Dio e gli stessi principii... la fortuna più sovente che il giusto diritto decide dell'esito. Ma non fu raro neppure il caso che la vittoria sia rimasta anche a quelli che, assai minori di numero, tuttavia, avendo per sè la fede nei grandi principii e una giusta causa a propugnare, combatterono dieci contro cento e trovarono nella coscienza del proprii diritti il coraggio e la forza di resistere e di vincere.

E noi ricordiamo ciò ai nostri concittadini, a quelli specialmente fra essi che avendo tenuto dietro alle scorrerie ed alle avvisaglie precedenti, avendo potuto conoscere qual sia la nostra bandiera e come la innalziamo noi, han creduto di onorarci del loro appoggio, di schierarsi con noi e con noi combattere per la stessa causa.

Non ci fanno paura il numero vantato dagli avversari, non le arti da essi adoperate, non i voti accaparrati a prezzo di vergognose transazioni, di ingannevoli promesse, di passioni od interessi adulati, solleticati o soddisfatti.

Non possiamo credere, non possiamo pur pensare che l'onesta maggioranza dei Torinesi sia per patteggiare colla propria coscienza e voglia dare un voto che, coi clericali, segni regresso, o che approvi il disordine e l'immoralità negli uffici amministrativi.

V'ha una bandiera, v'ha un nome che copre una merce di contrabbando; quel nome, per quanto rispettabile in sè, non può rinnegare il torto di essersi prestato a quest'ufficio. Fu debolezza, fu incoscienza forse; ma nessuna soddisfazione fu ancor data, non fu fatta ancora nessuna luce. Ebbene, gli elettori hanno il diritto, hanno il dovere di prenderne una, di intimare a quel nome: — Non fatevi terto coprendo un disordine che, sia pure, non v'appartiene ed è indegno di voi.

D'altronde il trionfo d'una giusta causa e dei principii di pubblica moralità val bene il sacrificio d'un nome! A noi stessi duole, eppure noi primi lo compiamo.

Se alcuna volta sarà parso a taluno che la troppa franchezza e il desiderio di dire il vero abbia ecceduto in noi e ci abbia condotti a modi forse troppo vivaci, non invochiamo altra scusa se non che la retta intenzione nostra e la provocazione altrui.

E adesso alla battaglia! alle urne!

Ma compatti, ma numerosi.

Negli anni scorsi si son viste le **urne miracolose** e i giuochi di prestigio: il passato ci ammaestri. Accorriamovi; si tratta dei nostri diritti, si tratta della sincerità del nostro voto. Circondiamo, col nostro sguardo diligente, attento quelle

---

(14)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

III.

(Seguito).

Una mezz'ora dopo, Edwardo Lynde scendeva dinanzi alla gradinata dell'albergo del villaggio. Le imposte ora erano aperte, e la gran porta spalancata pareva invitasse i passeggieri a reclamare l'ospitalità. Sull'angolo delle vie, la gente discuteva l'avvenimento del giorno. Anche nella gran sala comune dell'albergo eravi una riunione di curiosi, ai quali l'albergatore, il signor Dodge, rendeva conto dell'assalto diretto contro il suo stabilimento da un pazzo estremamente pericoloso che si credeva un cavallo!

— Quell'energumeno, — declamava il signor Dodge con tono drammatico, — stava per entare colla violenza in casa mia, quando Marta mi porse il fucile.

Il signor Dodge riprodusse la sua mossa risoluta, il braccio teso come per ricevere il fucile, lo sguardo fisso sui menomi movimenti del pazzo, nel momento stesso in cui Lynde fece la sua entrata. A quella vista l'albergatore lasciò ricadere il braccio, si fermò improvvisamente e rimase a bocca aperta.

Lynde ordinò gli si servisse da pranzo in un gabinetto particolare, ed il signor Dodge s'affrettò a fare egli stesso il servizio per avere l'occasione, portando le vivande, d'osservare il suo ospite; anzi egli inventò mille pretesti di tornare nel gabinetto durante il pranzo, deciso com'era a non abbandonare la piazza. Lynde finì per trovare così pencsa l'ossessione di quel paio d'occhi verdastri, che, non potendovi più reggere, sclamò ruvidamente:

— Ebbene, sì, sono io!

— Gli è ciò che pensavo. Fortunato d'aver l'onore di ricevervi, signore, — rispose l'albergatore con una gentilezza cassequiosa.

— Stamane m'avete scambiato per un pazzo fuggitivo?

— Mio Dio, sì... a prima vista... Potevo far altrimenti, con quella vostra sella? Fra la gente che hanno il cervello a posto ve ne ha di quelli che hanno idee sì strane! Voi non crederete che uno di costoro vuol essere il presidente Lincoln; e quell'altro che crede d'essere un filo telegrafico, e che i dispacci gli corrono costantemente lungo il corpo! Abbiate la compiacenza di servirvi, signore, sono patate nuove. No: le loro stranezze non hanno nessun limite! E quando vi ho visto piantarvi sotto la finestra e con quella sella sul dosso, ho tosto detto a Marta: « Eccone uno. »

— Conclusione naturalissima!

— Non è vero, signore?

— E se m'aveste ucciso, — proseguì Lynde pigliando un'altra costoletta — avrei dovuto esservi riconoscente.

Il signor Dodge guardò il suo avventore con aspetto evidentemente contrariato: quindi tutt'ad un tratto gridò: — Vado! Vado! — come per rispondere ad una chiamata premurosa che però non era giunta sino alle orecchie di Lynde. L'albergatore si slanciò fuori del gabinetto.

Allorchè Edwardo Lynde ebbe finito l'asciolvere, gli fu condotta dinanzi alla porta la sua cavalla. Egli vi saltò sopra in presenza d'un gruppo di spettatori riuniti per vederlo passare, e prese tosto la strada di Rivermouth. Nel cuore non gli rimaneva più briciola di passione per le spedizioni di turista. Quel viaggio l'aveva disilluso. Il poveretto era partito alla ricerca del romanzesco e dell'imprevisto, li aveva trovati entrambi, e tanta fortuna ora la rimpiangeva.

IV.

Sul punto culminante della collina dove l'avventura aveva avuto il suo prologo e la sua peripezia più commovente, Edwardo Lynde si fermò per rivedere il villaggio sdraiato a' suoi piedi. Questa volta egli lo osservò con quell'emozione che deriva dalla vista d'un luogo storico. Il sole, presso al tramonto, allungava già le ombre dei grandi castagni e dei vecchi olmi. Le due torri rosse del manicomio stonavano crudamente col tono pallido di quella luce vespertina. Verso di quelle il giovinotto rivolse il suo ultimo sguardo. — Povera gentile creatura! Povera gentile regina di Saba! — mormorò egli con voce intenerita. La cresta della collina s'innalzò in breve fra il villaggio e lui, come una cortina che doveva nascondergli per sempre quella disgraziata!

T.-B. Aldrich.

(Continua)

urne; circondiamo e assistiamo il banco degli scrutatori e non rifuggiamo noi stessi dall'assidervici. È un piccolo sacrificio che ci risparmia una vergogna, che ci fa degni della vita pubblica, che ci fa elettori rispettati e fa rispettabili i nostri eletti.

È, in fin dei conti, il nostro diritto e il nostro dovere.

ELETTORI, ALLE URNE PER VOTARE E PER ISCRUTARE.

DICHIARAZIONI.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente:

Torino, 4 giugno 1878.

Onorevole sig. Direttore,

Leggo in qualche lista di candidati per le imminenti elezioni amministrative il nome mio. Grazie vivissime ai benevoli che pensarono a me; ma le pare che sia questo l'anno di sperdere i voti su moltissimi nomi? Prego quindi gli amici a concentrare i loro voti sovra un nome più sicuro e più chiaro: e se l'ossami, direi pure ad altri candidati, che sono a un dipresso nelle condizioni mie, di fare un pochino di sacrificio all'amor proprio, di ritirarsi in tempo e di concentrare le forze di tutti i liberali per assicurare il successo ai più degni.

Bella cosa è l'aspirare alla vita pubblica; ma anche più bello parmi l'attendere il giusto momento. Il sapere aspettare, ritengo sia non ultima virtù civile, e quanto a me aspetto di buon grado e ringrazio Lei il gran cuore per l'ospitalità accordata a questa mia.

Con distinta stima

Dev^mo ed Umil^mo
G. Velio Ballerini.

Torino, li 5 giugno 1878.

Onorevole sig. Direttore,

Nel numero 153 del pregiatissimo di Lei giornale, ho con meraviglia trovato il mio nome in una lista di candidati alle elezioni municipali proposta da *alcuni elettori* che si professano *indipendenti ed alieni da ogni partito.*

Credo che nelle circostanze attuali non possa per la causa liberale essere il caso di una dispersione, per quanto minima, di voti, e quindi, profittando della nota cortesia della S. V. Ill.ma, pregherei quegli elettori, per me troppo benevoli, a voler concentrare i loro voti su alcuno che si intenda più di me di cose amministrative e che abbia maggior probabilità di riuscita.

Mi perdoni il disturbo che le arreco, mio malgrado, e mi creda

Con vera stima

Suo dev.mo
Avv. Giuseppe Carle.

ESTERO

CARLO NOBILING.

Traduciamo dal *Temps* del 3 corrente le seguenti interessanti informazioni:

« Riceviamo in questo istante, in una lettera emanante da una persona che dice di aver perfettamente conosciuto l'assassino dell'Imperatore di Germania, informazioni particolareggiate che ci affrettiamo a far passare sotto gli occhi dei nostri lettori:

« Carlo Nobiling è nato il 10 aprile 1848 a Kolino, nella provincia di Posen. Suo padre era impiegato nell'amministrazione del demanio e non era privo di fortuna. Carlo Nobiling ha ricevuto una educazione assai accurata; da fatto i suoi studi al ginnasio (liceo) di Zullichau. Dopo averli terminati, si è occupato per alcuni anni di economia rurale, per seguire quindi i corsi dell'Università di Halle, e quelli dell'Università di Lipsia. Ha studiato specialmente l'agronomia e l'economia politica, ma si è occupato anche di storia e di diritto. Ha preso il suo ultimo grado universitario nel 1876; la sua tesi da dottore è intitolata: « Lo sviluppo dell'economia rurale nel circolo della Saale, » ed è dedicata ad uno dei suoi professori, il cons. Roscher.

« Nobiling si è segnalato all'Università di Halle e a quella di Lipsia pel suo zelo e pel suo ardore al lavoro; diversi discorsi che ha pronunciati nei circoli di studenti di cui faceva parte avevano una certa tinta socialista.

« Dopo aver lasciata l'Università, è stato impiegato qualche tempo all'ufficio di statistica di Berlino. Fu quindi addetto all'ufficio di statistica del Ministero dell'interno della Sassonia a Dresda. Pur dedicandosi ai lavori che gli imponevano le sue funzioni, segni il corso del suo superiore gerarchico, il consigliere del Governo Böhmert al *Polytecnicum* di Dresda; questo corso riflettava l'economia politica, e vi erano collegate delle conferenze alle quali Nobiling prendeva una parte assai attiva ed ardente, ed in cui aveva per avversario ordinario l'autore della lettera dalla quale togliamo queste informazioni.

« Nel luglio del 1877 fece un viaggio a Londra, nel Belgio, in Francia, in Isvizzera e nell'Austria, senza scopo ben determinato. Al suo ritorno in Germania si recò a Berlino, e vi passò alcuni mesi senza impiego. Aveva intenzione, diceva, di scrivere uno studio critico sulla situazione economica in Germania.

« Nobiling era di una buon'indole, ma molto esaltato, partigiano del galateo, negli ultimi anni, delle idee socialistiche. Tuttavia pare che questo entusiasmo fosse d'un carattere specialmente teorico, Nobiling non metteva la sua fortuna al servizio delle sue idee.

« In fatto di giornali, leggeva regolarmente, a Dresda, la *Notizie di Dresda*, foglio ultraconservatore e particolarista, e il *Giornale socialista di Dresda*; a Berlino, la *Stampa libera di Berlino*, foglio socialista, e la *Germania* (ultramontana). Gli altri giornali non li percorreva che per verificare il corso dei suoi valori. Assisteva di quando in quando alle riunioni socialiste, ed ha anche preso la parola in una di queste riunioni presiedute dal deputato Most. Dopo il viaggio di cui abbiamo già parlato, ha fatto una conferenza sulle sue impressioni di viaggio in una seduta dell'Unione socialista per l'educazione degli operai di Dresda.

« Il padre di Nobiling è morto alcuni anni fa; sua madre si è maritata in seconde nozze col maggiore in ritiro de Gaurain, e abita a Berlino. Tre de' suoi fratelli sono ufficiali nell'esercito prussiano; un quarto ha terminato da poco i suoi studi all'Università di Halle e studia economia rurale in Sassonia. »

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 2 giugno.

Voci e impressioni.

Ci si assicura oggi che la domenica 30 giugno saranno convocati gli elettori delle circoscrizioni legislative vacanti per invalidazione o decesso.

Sarà un'altra occasione per la Repubblica di riportare nuovi trionfi.

***

Dopo la discussione del trattato commerciale franco-italiano, il ministro Waddington, a quanto mi si dice, darà alle Camere, prima di partire pel Congresso, qualche informazione sulla politica estera seguita dal Gabinetto nella questione orientale. Queste spiegazioni saranno date probabilmente mercoledì o giovedì, e tenderanno a provare che la Francia si è mantenuta in un contegno di perfetta neutralità e di benevola mediazione.

***

Domani sarà probabilmente deposta alla Camera la relazione della Commissione d'inchiesta sull'elezione di Paolo di Cassagnac (Condom).

Una prima risoluzione era già stata presa in favore della validazione; ora parecchi membri si sono ricreduti, e, da quanto mi si assicura, sono per l'annullamento.

Comunque sia, nella Camera l'elezione sarà vivamente combattuta, e darà forse luogo a qualche scena se le conclusioni del rapporto non saranno modificate, o saranno in favore dell'approvazione. Floquet, Jean David ed alcuni altri la combatteranno alla tribuna.

***

Il deputato Chavoix ha deposto alla Camera un progetto di legge per sopprimere l'imposta sui permessi di caccia, sostituendovi una tassa di un franco per un fucile semplice e di 2 franchi per un fucile doppio che possa servire alla caccia.

La ragione di questa proposta si è che l'imposta di 25 franchi può soltanto essere pagata dai favoriti dalla fortuna, ed i poveri sono esclusi dalla caccia che essi farebbero per bisogno e non per solo piacere.

***

Avremo presto la discussione della petizione del maggiore Labordère, e quindi della teoria dell'obbedienza passiva dei soldati. Sarà una seduta animata assai, e che potrebbe provocare la caduta del ministro Borel.

La seduta.

Roger Marvaise ha deposta una relazione sopra un progetto di legge per l'approvazione del trattato d'estradizione tra la Francia e la Spagna.

Venne in discussione l'elezione del barone Jérome David (circondario di Bazas, Gironda). Le conclusioni dei rapporti dal 4° Ufficio e della Commissione d'inchiesta elettorale non vanno d'accordo. Il 4° Ufficio è per la validazione, la Commissione per l'invalidazione.

Jérome David sali alla tribuna per difendere egli stesso la sua elezione. L'antico ministro dell'Impero, l'antico favorito dell'imperatrice, credette di far una difesa persuasiva dicendo che la discussione della sua elezione è frutto d'un rancore personale del conte Lur-Saluces che fu vinto da lui in una elezione del 1865. Il barone disse con orgoglio: Sono un antico deputato; ho rappresentato successivamente Blaye, Lesparre, la Réole, e quattro volte il circondario di Bazas; io non ho dunque bisogno di essere imposto alla volontà degli elettori.

Ma il relatore, Croset-Fourneyron, provò alla Camera che egli fu proprio imposto alla volontà degli elettori. Sette sindaci e sei consiglieri aggiunti furono o revocati o sospesi per favorire l'elezione. Altrettanto avvenne per gli istitutori. L'ispettore d'accademia disse, per esempio, che da vent'anni in qua non aveva veduto una simile pressione esercitata sul personale dell'insegnamento. I prefetti fecero i loro giri autoritari, ed il clero intervenne nel solito modo.

Il barone accusò la Commissione d'aver soltanto interrogato i suoi nemici. Il relatore e Spuller gli risposero che Broglie e Comp. consigliarono agli amici di non rispondere alla Commissione d'inchiesta, ed i giornali della coalizione fecero altrettanto.

La Camera annullò senz'altro l'elezione del barone imperialista, ex-favorito dell'imperatrice.

Il legittimista Baudry d'Asson presentò una domanda al ministro dell'interno, a proposito di un sindaco implicato nell'elezione del deputato Lonstalot. Il ministro lo soddisfece con poche parole; la Camera ha approvato l'elezione di Lonstalot; tutti i fatti relativi alla elezione sono giudicati; il ministro non può riprendere fatti già apprezzati dalla Camera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4392), del 26 maggio, che autorizza la maggiore spesa di L. 200,000 pel compimento del 1° e 2° tronco della strada nazionale del Tonale.

2. **Un regio decreto** (n. 4393), del 26 maggio, che autorizza la maggiore spesa di L. 1,200,000 pel compimento della galleria attraverso il colle di Tenda.

3. **Un R. decreto** (n. 4394), del 26 maggio, che approva la spesa di L. 360,000 per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso uffici e magazzini doganali.

4. **Un R. decreto** (n. 4395), del 26 maggio, che dà piena ed intiera esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Grecia.

5. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXXXIII, parte suppl.), del 16 maggio, che approva le modificazioni dello statuto della *Banca mutua popolare del distretto di Oderzo.*

CRONACA

5 giugno.

Effemeridi torinesi. — 5 giugno.

1863. In solenne funzione si distribuiscono ricompense ai carabinieri che arrestarono il famigerato grassatore Mottino.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato per venerdì 7 giugno, ore 8 pom., in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:

Bosso e Biglia — Costruzioni in piazza d'Armi.

Istituto dei ciechi — Concorso nella fondazione con un sussidio di lire 5000.

Esposizione nazionale artistica e Museo civico — Costruzione di edifizio nella soppressa piazza d'Armi.

Piani d'ingrandimento oltre la Dora — Approvazione.

Laboratorio militare per la fabbricazione del fulminato di mercurio — Trasporto — Concorso nella spesa e concessione di area in prossimità di altra già propria del Municipio.

Mercato di piazza Madama Cristina — Costruzione di tettoia col concorso dell'appaltatore.

Cassa di Risparmio — Resoconto per l'anno 1877.

Deliberazioni N. 18 prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale.

Schede elettorali. — Fino a ieri alle 4 il numero delle schede elettorali ritirate sorpassava d'assai quello di 4000 che da tanti anni figura come cifra normale.

Corse e fuochi artificiali. — Le corse di ieri hanno chiamato a Piazza d'Armi nuova un concorso grande, immenso di popolo, che si accalcava al solito attorno allo steccato ed a stento lo si poteva tenere a bada affinchè non rompesse la fragile barriera delle corse. Ciò per quanto riguarda i più curiosi. Gli altri, forse il numero più imponente di cittadini, erano appollaiati sul palchi a pagamento, sulle vetture da nolo, su carretti a mano, sopra panche sdruscite e sopra sedie a tre e quattro gambe, sopra botti, scale, ecc.

Assistevano, come l'altra volta, dal palco reale, S. A. R. la Duchessa di Genova ed il principe Tommaso, venuti in eleganti equipaggi alla *Daumont*.

La corsa dei velocipedi è stata breve ma abbastanza interessante. La distanza era di 4000 metri. I premi erano cinque: L. 200 e diploma, L. 150, L. 100, L. 60 e L. 40. Concorrevano dieci velocipedisti: il conte G. Fadigati in costume spagnuolo, maglia bianca, giacca e berretto verde; il sig. Challiol Francesco, calzoni bianchi, camicia grigia, berretto nero; sig. Grego Luigi, camicia gialla, berretto velluto nero, sig. Rebuffati Daniele, calzoni chiari, berretto e giubba viola; signor Bosso Luigi, calzoni bianchi, camicia bianca e blen e berretto bianco; N. N., calzoni bianchi, giubba e berretto velluto blen; sig. Alberti Gio. Batt., cavallista verde; sig. Donner-Flory, costume giallo a righe; N. N., *Mefistofele*; sig. Farrando Eugenio, calzoni bianchi e giubba blen.

Roteamento di 10 minuti circa. Le gambe dei velocipedisti parevano tanti stantuffi in movimento celere.

Guadagnano il 1° premio il conte Fadigati, di Torino; il 2° premio il sig. Challiol Francesco, di Torino; il 3° premio N. N. (Mefistofele), di Torino; il 4° premio il signor Grego Luigi, di Milano; ed il 5° premio il sig. Donner-Flory, di Milano.

I vincitori sono applauditi dalla folla.

La corsa a sedioli non ci è parsa molto ordinata. C'erano in gara sei sedioli con cavalli, del conte Tosi Torriani di Valsasina, del signor Annovi Luigi, del sig. Bonetti Ricciardo e del sig. Mazzarini Vincenzo. Il premio di L. 1600 era stato diviso in tre nelle seguenti proporzioni: 1° premio di L. 800 e diploma; 2° L. 500; 3° L. 300. La distanza da percorrere misurava metri 2000.

I cavalli corrono benino; i guidatori sono valenti. Un giro, due e poi si giunge alla meta. Chi ha vinto?

1° premio *Sackoldovani*, cavallo rosso della signora contessa Tosi-Torriani di Valsasina;

2° premio *Violetta*, cavalla sauro del signor Bonetti Ricciardo;

3° premio *Vandalo*, constabili-roano del signor Mazzarini Vincenzo.

Ed ecco la corsa improvvisata dei *gentlemen*, quella che annunciammo ieri.

Sono inscritti:

Conte Casanova, conte De-Raimondi, marchese Sconia, marchese Spinola, marchese Sant'Elia, sig. Morelli, conte De-Sonnaz (ufficiali di cavalleria) ed i sigg. G. Engelfred, Alberto De-Fernex e conte Sant'Agabio.

Sono partiti felicemente e seguono il percorso con onore; allo svolto presso l'uscita delle vetture, un cavallo montato da un ufficiale stacca un salto e si getta nella folla cadendo a terra e facendo cader al suolo anche il cavaliere. Cosa sia successo laggiù io non so spiegarvelo: tutti guardavano verso quel punto, ma era tanta la folla che si pigiava da quella parte che era impossibile il recarvisi. Ho visto il cavaliere accompagnato da due giudici di corsa; il cavallo è scomparso: forse sarà stato trasportato via. Dei cittadini e dei soldati saranno certamente stati un tantino pesti.

Perchè non mettere in quel punto una sbarra mobile?

Guadagnano:

1° Premio — dono di S. A. R. il Duca di Genova — Marchese Sant'Elia.

2° Premio — ricordo della Direzione — Conte Casanova.

Alle 9 circa si sono accesi i fuochi d'artifizio del Virgilio, i quali facevano andare in solluchero la gente con degli *oh! ih! oh!* di soddisfazione.

Si sono innalzati parecchi aerostatici con dei fuochi di bengala, e la festa è terminata con uno scoppio di petardi e razzi proprio coi fiocchi.

Al ritorno, confusione generale di vetture e pedoni pei viali e per le strade carrozzabili. Un gusto matto! Alle 10 le birrarie, le osterie, i caffè della Crocetta e di Porta Nuova assediati letteralmente di cittadini e cittadine assetati ed affamati.

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali. — Stamane, alle ore 10, nel teatro Vittorio Emanuele, oltremodo affollato, ebbe luogo la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali della Città di Torino.

Alle 10 in punto, al suono della marcia reale, intuonata dal corpo di musica dei Reali Carabinieri, entrò S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal R. di Prefetto, cavaliere Movizzo, dal Sindaco e dai consiglieri comunali Malvano, Bianchi e Guadagnini.

Eseguita la marcia reale, un coro di alunni delle scuole elementari, appartenenti alla scuola municipale di canto, intuonò, sotto la direzione dell'egregio maestro Stefano Tempia, l'inno *Per la Patria*, parole di G. Carcano, musica del maestro cav. Mazzarella.

Quindi s'incominciò la lettura dei nomi dei premiati, lettura che, venne di quando in quando alternata col canto degli alunni, i quali eseguirono, applauditissimi sempre, *Il canto di alunni*, musica di Rossini; *La Madre*, musica del cav. Tempia; *La Festa Nazionale* e *Bella Giovinezza*.

Alle 11 la festa era finita, e S. A. R. colle Autorità lasciò il teatro Vittorio salutato dagli applausi vivissimi del pubblico.

Caso strano ed altamente commendevole, non si pronunziò alcun discorso.

La sala pei Concerti al Trocadero va a meraviglia; ieri l'altro mattina furono fatti gli esperimenti della sonorità di quella gran sala con un'orchestra di 140 artisti — come sarà probabilmente la nostra torinese — e la prova acustica è riuscita benissimo.

Assistevano molti invitati, il presidente della Commissione musicale francese, signor Berger, ed i delegati italiani.

Un telegramma al comm. Pedrotti gentilmente comunicatoci, ne annunzia con compiacenza il bellissimo risultato.

Era sottinteso che l'ammissione delle orchestre straniere al Trocadero era sottoposta alla condizione che la prova acustica della gran sala riuscisse bene. Or dunque non vi saranno più ostacoli.

Già a Parigi si parla dell'andata dei nostri, e si spera, si è certi, che si faranno onore.

Il cav. avv. Melano, partito espressamente, e il conte Sambuy concertano i preparativi.

L'idea del gran *festival* delle due orchestre torinese e milanese è accolto con orgoglio.

Il maestro direttore Faccio, di Milano, ha accettato il progetto con entusiasmo e promette pe' suoi di fermarsi fino ai 14 luglio a Parigi per questo.

I due maestri Pedrotti e Faccio concertano già il programma straordinario.

Le due uniche Orchestre italiane a Parigi che gareggiano con generosa emulazione con quattro concerti separati ciascuna, per riunirsi in una sola grande Orchestra italiana, è un fatto imponente che anche artisticamente ha il suo significato generoso: è l'unione e la concordia degli artisti italiani; è addirittura un avvenimento.

Evviva e bravi a quegli artisti rappresentanti l'Italia musicale!

Teatri. — D'Angennes. — Rimossi gli ostacoli insorti per parte dell'ufficio di censura teatrale alla recita della nuova commedia satirico-politica, in quattro atti, del senatore Siotto-Pintor, intitolata: *La ribellione delle mogli*, la rappresentazione avrà luogo domani sera, giovedì, colle allieve della signora Luigia Forattini e coi filodrammatici della Società *Gutenberg*.

Terremoto a Savona. — Il terremoto serpeggia in Piemonte e nella Liguria. Si parlò già di forti scosse sentite a Mondovì e Pinerolo; ora si annunciano altri sconvolgimenti ondulatori avvenuti a Savona, Cairo-Montenotte ed altri paesi verso Acqui.

A Cairo-Montenotte la prima scossa ebbe la durata di 12 secondi e si verificò verso le 11,45 ant. del giorno 1. La replica si manifestò all'una e mezza di notte e durò 15 secondi.

La popolazione, atterrita dallo spavento, non dormì tutta la notte.

Cronaca nera. — *Assassinio di un sorvegliante ferroviario.* — Un cantoniere delle ferrovie dell'Alta Italia ritornando ieri l'altro da Verona al suo casello di S. Giorgio, tra Peschiera e Castelnuovo, fu assalito da ignoti assassini, i quali gli menarono una violenta bastonata sulla testa e quattro coltellate al petto che furono causa immediata della sua morte.

L'infelice ha moglie e figli e conta circa 35 anni d'età.

Il fatto produsse grande impressione. Tutto il denaro appartenente al Marinello gli fu trovato intero nelle tasche dell'abito.

Regna finora completa oscurità sul grave delitto.

*** *In difesa della madre.* — A Spina, sobborgo di Sarzana, avvenne un'orribile tragedia, di cui furono principali attori Giuseppe e Vincenzo G., manescalchi di mestiere.

Giuseppe avendo inveito contro la madre, Vincenzo ne difese le difese. Dopo un violento alterco tra i due germani, il Giuseppe corse ad armarsi d'un ferro e con esso colpì quattro volte il fratello Vincenzo, al braccio, alla mano e al torace. La vita dell'infelice è in grave pericolo.

*** **A Torino.**

Premi ad uso. — Certo Luigi T., tipografo senza lavoro e senza domicilio fisso, recavasi ieri in una cantina di via Barberoux per isfamarsi e dissetarsi, senza aver un soldo in tasca da pagare lo scotto.

Sovraggiunto dall'oste mentre cercava di darsela a gambe, fu arrestato e condotto in Questura da una guardia municipale.

*** *All'Ospedale di San Giovanni* fu ricoverato ieri sera certo Carlo V. che, recatosi a vedere i fuochi d'artifizio in piazza d'Armi, fu colpito e piuttosto gravemente al viso da un razzo.

*** *Cose orribili.* — Ieri certa Fanny L., nubile, dimorante in via Nizza al numero X, trovandosi in casa sola con un fratellino di 8 anni circa, diventò madre d'una bambina. La snaturata femmina avviluppò tosto la neonata in un foglio di carta grossa e la lasciò nel cumulo delle spazzature. La povera creaturina vagì e tanto che un signore che passava sulla scala tolse dalle spazzature il paco e le ridiede aria e luce. In quel momento giunse la madre della puerpera, che villanamente ingiuriò quel signore perchè s'impacciasse di fatti non suoi. Questi, sia per dovere, sia perchè punto dalle ingiurie della donnaccia, corse in Questura. Alle quattro l'autorità faceva ritirare la bambina all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata e dichiarava in arresto la spietata madre.

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *giugno.*

Morti. — Tapparo Luigi, d'anni 58, di Chambéry, impiegato in ritiro — Barbero Antonietta, id. 17, di Torino, sarta — Coggiola Giuseppe, id. 76, di Casale Monferrato — Demaria Cristina nata Scarampi, id. 35, di Castagnole Piemonte — Bellino Giuseppe, id. 7, di Torino — Camandona Domenico, id. 67, di Torino — Giraud Angela nata Ramassa, id. 62, di San Mauro Torinese — Massai Emilia nata Nuti, id. 70, di Firenze — Perosino Caterina nata Bianco, id. 33, di Druento — Biancotto Luigia nata Bertoglio, id. 63, di Druent, arbivendola — Vacchetti Carolina nata Saglietti, id. 37, di Castiglione d'Asti — Vachino Gioachina nata Mosca, id. 74 — Più 5 minori di anni 7. — *Totale* 17, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 2.

Nascite 18, maschi 12, femmine 6.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi

Balbo, c. 8. — *Linda di Chamounix*, opera — *La follia del carnovale*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

4 giugno 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 a.	737,6	+17,3	12,0	75	14° 23'	S d.	copert.
9 a.	737,9	+20,5	13,2	72	14° 22'	S O d.	q. ser.
12 m.	737,9	+23,2	14,3	67	14° 27'	N E d.	p. p. s.
3 p.	736,6	+25,0	13,3	57	14° 25'	S d.	s. p. n.
6 p.	735,4	+24,2	14,7	65	14° 24'	N E d.	p. p. s.
9 p.	736,9	+21,3	13,1	69	14° 24'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 16,2 / Massima + 25,8

Acqua caduta mill. 0,0

Altezza della neve del 3 giugno + 17,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 8 1.

Nascere della **LUNA**, — 10 5 matt. Passaggio al meridiano, 5 12 sera. — Tramonto, — —

Giorno della Luna 6.

CORRIERE DELLA SERA

4 giugno.

DA ROMA.

3 giugno.

Segno la Festa Nazionale.

Ieri mattina vi ho lasciati colla sfilata delle truppe davanti al Re sulla piazza dell'Indipendenza.

Ora vi ripiglio dopo che il corteo reale fu chiuso dall'ultimo dei superbi e carnosi corazzieri.

Terminata la rivista, io ho infilata la via Nazionale. È un piacere sano per un piemontese il passare di quando in quando in questa via. Qui, nella parte di Roma più vecchia e più intricata e dove pareva si apparecchiasse il domicilio alla *casta volpe* e all'*altro bosco* vaticinati dal poeta, qui invece l'architettura allineata e salubre dei nuovi tempi ha aperto una via spaziosa e simmetrica con un gran sfondo di cielo, una grande corrente d'aria ed una lunga allegria di tinte fresche.

Qui Roma si *intorina*; e, se non vi piacciono i verbi di nuova fabbrica, neppure a proposito dei nuovi fabbricati, dirò che qui sorge una vera *Nuova Torino* (in muratura).

Ieri poi, trattandosi della Festa Nazionale, la via *idem* era veramente in carattere.

Io me la sarei proprio goduta per un pezzo, se un rombo di voci non mi avesse chiamato sulla piazza del Quirinale.

Gli è da quando ero bambino, cioè gli è dai tempi delle prime annessioni, che io non aveva più sentito tanto rumore patriotico.

Intorno all'*Opus Praxitelis* era asserragliata una calca a bocche aperte che acclamavano il Re.

Questi non si aspettava per nulla tale ovazione. Egli, dopo la rivista, avendo già data la posta a un fotografo, attendeva a farsi ritrarre a cavallo, mentre la Regina era in chiesa.

Ma le grida popolari, fattesi più piene e più acute, ridomandano il Re, ed uno degli attributi del Re costituzionale è quello di farsi vedere a quando a quando dal popolo, che gli vuol bene.

Compaiono pertanto sul balcone i tappeti, prima soddisfazione popolare per l'assicurazione che ne venne che il Re verrà.

Il Re viene infatti; viene e saluta con la sua fierezza gentile.

Allora *sursum corda!* in tutti; e sursum nelle voci, nei cappelli, nelle mani, nei fazzoletti.

Si rivede il Re e lo si richiama più altamente di prima, ed il Re viene un'altra volta e risalita.

Nuova esaltazione di entusiasmo.

Si ritirano i tappeti, e il Re per quest'oggi non verrà più.

Allora fervono i commenti popolari, patriotici, e ho sentito circolare per la folla tanto calore di affetto nazionale, che ne fui meravigliato e sollucherato.

Oh! Tutti quei cuori battevano sinceramente a festa... nazionale; e chi vi dirà che la Roma italiana sia una Roma meramente ufficiale, vi darà ad intendere cosa non vera. Forse niun popolo d'Italia ci tiene al presente ordine di cose così fortemente come il romano, perchè esso sotto il pontificato politico ebbe a soffrire troppo nella sua dignità, che gli è tanto cara e tradizionale.

Testimonio di un entusiasmo così cordiale, così generale e così promettente di cose durature, io pensai alle chiamate microscopiche e artificiali di Luigi Filippo raccontate dalla penna diabolica dell'Heine.

Il povero Luigi Filippo usciva agli onori del proscenio con una facilità da autore drammatico, anche scambiando la stappatura di una bottiglia di birra per un battimano.

Or bene, profittando di questa sua debolezza, a Parigi si era organizzata una società di pochi acclamatori, che facevano uscire a loro piacimento il re, una, due o anche tre volte di seguito, e ne ricevevano un prezzo proporzionato dagl'inglesi.

Povero Luigi Filippo così malandato per la sua debolezza e per la grettezza dottrinaria dei suoi ministri, e per aver troppo ondulato e troppo nicchiato davanti le più gravi questioni!...

Oh! come è consolante, e come è augusta la scena classico-romantica della risurrezione presente d'Italia considerata davanti al tipo di cuoco borghese, che aveva il povero Luigi Filippo!

Quest'oggi, se avessi tempo, vorrei vestire la mia magra penna a colori nazionali e farla girare per tutte le terre d'Italia, a ritrarvi le varie fattezze pittoresche della Festa Nazionale; gli inservienti comunali che si mettono per la circostanza il cappello fatto a bastimento, come quello dei generali d'una volta; — la distribuzione dei premi, con la cantata dei bimbi, che terminano in un viva al re così sforacchiato che punge il cuore; — i sindaci, che con la loro fusciacca tricolore credono di essere superbamente belli come l'arcobaleno; — la fanfara in piazza, e, dove non c'è la fanfara, l'organino pagato dal Municipio; — i pranzi politici dei veterani delle patrie battaglie, che raccontano per la millesima volta di aver sentito sternutare il Duca di Genova; — e in mezzo a questa ripetizione di scene vivaci e grottesche, una idea grande, che si matura, l'idea di un nuovo culto, di una nuova santità, quella della patria, della società, della nazione, donde vengono agli uomini i supremi beni della loro umana assicurata e regolata, la libertà, la famiglia, la proprietà, la giustizia; dal quale culto è codice ed è vangelo lo Statuto di Carlo Alberto, per cui si bruciarono tanti fuochi di bengala dal cav. Ottino, storico illuminatore del risorgimento italiano in tutte le sue tappe.

L'Ottino di Roma è il cav. Luigi Papi, vero luminare delle luminarie romane.

Ieri sera il cav. Papi, coadiuvato dall'architetto municipale cav. Herzog, superò se stesso nella girandola che si abbruciò in Castel Sant'Angelo.

Il segnale del fuoco venne dato dalla Regina, che stava sulla terrazza del palazzo Altoviti col Re.

Il programma dello spettacolo pirotecnico era diviso in dieci parti, come un'orazione di Pasquale Stanislao Mancini.

Ci si fece vedere la mole Adriana, piena delle memorie di Marzia, di Crescenzio, di Beatrice Cenci e di Benvenuto Cellini; ce la si fece vedere in tutti i modi e in altri ancora: era perleggiata, tutta rubini, tutta diamanti, tutta bicchierini di vini, e poi tutta eruzione vulcanica, e poi un incendio, e poi un giardino di fiori affocati; ora uno spettacolo da Ariosto, ora uno spettacolo da paracamino.

I Romani ci tengono assai alle loro luminarie. Ne sia prova la chiusa di questo sonetto del Belli:

> Io qual'antra scittà, in qual'antro Stato,
> C'è st'illuminazzione benedetta,
> Che tt'intontisce, e tte fa ppenzà' er fatto!

Dopo tanta gazzarra di luce festosa, fu per tutti una brutta foscaggine il sentire del nuovo attentato all'Imperatore di Germania.

UN PIEMONTESE.

GLI OPERAI A SOPERGA.

Una comitiva di circa duecento operai, fra i quali si contavano i rappresentanti delle Società di Roma, di Cosenza, di Amandola (Ascoli Piceno), di Mede, di Pinerolo, si radunò stamane alle cinque antimeridiane in piazza Castello.

Si arriva un po' prima delle sei alla Madonna del Pilone, e alcuni soci si fermano davanti ad una porta che ha la seguente iscrizione:

Qui si affittano cavalli ciechi
Boghè, Boricci, e
Some per Soperga.

Qualcheduno monta sopra un cavallo cieco, qualcun'altro sopra una soma, e si parte.

Corsa di *gentlemen* e di *gentlewomen-riders*.

I *boricci* trottano su per l'erto colle con quella pazienza che è la prima virtù dell'asino.

Di tanto in tanto si sente un grido.

— Che cos'è?

— Un somaro che cammina sull'orlo d'un precipizio portando in groppa una donna.

Ma arriva il cavallaro, o meglio l'asinaro, e con una buona frustata obbliga l'animale a mettersi in carreggiata e andare avanti.

Il viaggio si compie felicemente, e alle 7 e mezzo tutta la comitiva è sulla piazzetta di Soperga.

Sotto il pronao della Basilica c'è già l'abate comm. Stellardi che va incontro agli operai, li saluta e stringe la mano al presidente dell'Associazione, signor Daniele Manisio.

Si entra nella chiesa, si sente la Messa e poi si discende nei sotterranei per portare una corona alla tomba di Re Carlo Alberto.

Parlano il sig. Daniele a nome dell'Associazione generale operaia di Torino, il rappresentante della Società operaia centrale di Roma e il presidente di quella di Amandola.

Quest'ultimo è un discorso proprio co' fiocchi, adatto alla circostanza, al luogo, al tempo, pronunziato con un certo fuoco che trascina l'uditorio e lo muove al pianto.

Se non fosse della santità del luogo si batterebbe tutti le mani.

Da parte mia stringo con vera effusione la mano al Presidente della Società di Amandola che ha saputo così felicemente ricordare i meriti di Casa Savoia verso gli operai.

Il cav. Stellardi risponde con bravi parole, rallegrandosi di vedere attorno al tumulo di re Carlo Alberto, italiani d'ogni provincia che mostrano col loro devoto pellegrinaggio di rammemorare quanto somigliano i benefizi recati dallo Statuto largito ai popoli con *lealtà di re e con affetto di padre* da Carlo Alberto, e poi conservato da Vittorio Emanuele II e da Umberto I.

Gli operai hanno adunque compiuto un debito di gratitudine cui non potevano sottrarsi onestamente, a meno di mostrare un cuore non aperto ai sentimenti più generosi.

Ricorda inoltre degli aneddoti per provare la sincera affezione che Vittorio Emanuele dimostrava pe' suoi *amici operai*, come appunto li chiamava l'ultima volta che si allontanò da Torino per Roma.

Termina raccomandando a tutti i soci di imitare le virtù di Carlo Alberto, che erano: amore allo studio, amore al lavoro e spirito d'abnegazione.

Stupendamente, signor abate.

In seguito questi ci invita tutti quanti a bere il *vermouth* o il caffè, a seconda dei gusti, e fa gli onori di casa in una maniera veramente da *grand seigneur*.

Visitati l'interno della basilica e la cupola, si va a fare un boccone di colazione.

Qui si fanno alcuni discorsi più o meno di occasione, ma tutti sensati.

Soltanto il discorso *migliore* non mi è andato a versi, e mi parve il peggiore di tutti..... Ma come si fa a indovinarli tutti, quando da tre giorni si è dietro a chiacchierare da una parte e dall'altra?

A mezzogiorno partenza con una seconda corsa di *gentlemen* e *gentlewomen-riders*.

Per fortuna non vi sono delle staccionate da saltare e non capita nessuna disgrazia nè ai cavalieri, nè alle amazzoni.

Dico *amazzoni* così per dire, ma del resto avevano certe sovrane di tutto punto, che non presentavano rassomiglianza alcuna con quelle dei tempi mitologici.

Alla Madonna del Pilone la Società operaia locale riceve i pellegrini di Soperga e li invita a bere.

Si fa una breve tappa che procura il doppio piacere di assaggiare un buon bicchiere di vino e di sentire un eccellente discorso del cav. Pavese.

Dopo di ciò si torna in Torino.

Musica avanti e... viva gli operai!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Delle sera.

Londra, 4. — Il *Times* approva la scelta di Beaconsfield e Salisbury; dice che faranno progredire la discussione.

Berlino, 4. — L'Imperatore dormì bene e senza febbre; i dolori sono diminuiti.

Dal mattino.

Versailles, 4. — *Camera.* — Dietro domanda di Peumeye e malgrado lo proteste di Gambetta, la discussione del trattato di commercio franco-italiano venne rinviata a giovedì.

Berlino, 4. — Tutti i Gabinetti accettarono l'invito al Congresso pel 13 corrente.

Lo stato dell'Imperatore è soddisfacente.

Nobiling vive ancora, ma non trovasi in istato di essere esaminato. Quattro individui furono arrestati stanotte per lesa Maestà.

Pietroburgo, 4. — Il *Giornale di Pietroburgo* propone una riunione internazionale dei Governi per discutere sui mezzi contro le dottrine dei socialisti.

Roma, 4. — Il *Diritto* dice che Corti e De Launay saranno i plenipotenziarii al Congresso.

Versailles, 4. — La relazione letta oggi alla Camera da Berlet, circa il trattato di commercio coll'Italia, approva la transazione indicata. Secondo la transazione, il trattato, meno i filati e i tessuti, si voterà senza durata fissa, con facoltà di denunziarlo, ogni momento, dodici mesi prima. Waddington domandò che la discussione si facesse domani, ma fu rinviata a giovedì.

Parigi, 4. — Waddington ricevette l'invito pel Congresso e partirà sabato o domenica, accompagnato da Desprez, direttore politico del Ministero degli esteri.

Costantinopoli, 4. — Il granvisir Mehemd Ruchdi venne destituito mentre presiedeva il Consiglio. Savfet-pascià, ministro degli esteri, venne nominato granvisir.

Nuova York, 4. — Temesi una nuova guerra indiana. Notizie inquietanti furono ricevute dal forte Benton.

La Russia ha ordinato 25 battelli.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 4, ore 3,30. — *Camera dei Deputati.* — L'on. Marcora si rivolge al Presidente per chiedergli che venga corretto il verbale della seduta precedente, dove è detto che la mozione presentata da alcuni deputati contro il tentativo commesso contro l'Imperatore di Germania, fu approvato all'unanimità.

Egli dice, che quantunque l'asserzione contenuta nel verbale sia conforme al pronunciato dell'on. Presidente della Camera, tuttavia essa non è conforme al fatto, stantechè sette deputati di Sinistra non approvarono la mozione dei deputati, non perchè disconoscano i servigi resi al nostro paese dalla politica seguita dall'Imperatore di Germania, nè perchè ammettano le massime consacrate da San Tommaso d'Aquino (*), ma soltanto perchè non ammettono che la Camera faccia dimostrazioni politiche verso alcuna potenza.

— L'on. Presidente rispondendo all'onorevole Marcora spiega il perchè della proclamazione del voto unanime fatta ieri, e consente che nel verbale d'oggi venga menzionata la dichiarazione fatta dall'onorevole Marcora e dai suoi amici.

— Si dà quindi lettura di due proposte di legge, ammesse dagli Uffici: l'una dell'on. Bertani diretta a surrogare la tassa sul macinato con un'altra tassa da imporsi sopra produzioni agricole; l'altra dell'on. Vastarini-Cresi per alcune modificazioni da introdursi nella legge di sicurezza pubblica.

— Vengono poi annunziate le seguenti interrogazioni:

1ª Dell'onorevole Damiani circa la convenienza e l'equità di togliere le restrizioni imposte dalla legge concernente coloro che presero parte alla spedizione dei Mille a Marsala;

2ª Dell'on. Tumiselli intorno alla costruzione di un carcere giudiziario a Caltanissetta;

3ª Dell'onorevole Del Giudice sopra l'emigrazione;

4ª Dell'on. Favara sopra la necessità di istituire un'altra piazza notarile in Campobello.

— Comincia in seguito la discussione sul progetto di legge per la ricostituzione del Ministero d'industria e commercio.

— L'on. Spaventa dichiara di approvare senza restrizioni il progetto, meravigliandosi anzi che il Ministero che si tratta ora di ricostituire sia stato abolito, non essendovi ragione alcuna che consigliasse quell'abolizione.

Egli rileva sopratutto l'illegalità e la incostituzionalità dei decreti che sopressero il Ministero d'agricoltura e commercio.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Oltre la incostituzionalità, egli sostiene che il Ministero Depretis fece un altro regresso nella via del progresso e della libertà.

Plebano dubita se competa al potere esecutivo il diritto di riordinare le amministrazioni dello Stato e segnatamente di quella di cui trattasi. Si può però ammettere, ed egli ammette, che si sia al più commesso un errore di forma, che, se dovesi biasimare, non si può appuntare di incostituzionalità. Egli, del resto, non giudica inconsulta la soppressione portata dai decreti di dicembre.

Morpurgo confuta gli argomenti di Plebano, corroborando poi il ragionamento di Spaventa, con cui concorda nel giudicare della incostituzionalità dei citati decreti. Domani continuerà il suo discorso.

Si annunziano interrogazioni: di Pessina circa la soppressione della Direzione generale delle carceri; e di Antonibon circa le condizioni degli emigranti italiani nel Brasile.

TRIESTE, 4. — *Berlino.* — Il dottore Nobiling è agonizzante.

Commosso dalle preghiere e dai pianti della madre che scongiuravalo a confessare tutta la verità, ha rivelato l'esistenza di una congiura i cui membri estrassero a sorte i nomi degli esecutori dell'assassinio.

Però, ad onta di tutte le istanze, protestò essergli impossibile nominare i complici.

Costantinopoli. — I battelli torpedinieri russi, trasportati per terra sulle sponde del Mar di Marmara ed armati a Rodosto, Eregli e Silivri vennero mandati nella baia di Tusla, a poca distanza dalla flotta inglese.

La Porta si arrende alle intimazioni di Totleben relative allo sgombro delle fortezze.

PARIGI, 4, ore 4,5. — Bismarck ebbe ieri sera un colloquio coll'Imperatore. Malgrado il dolore che gli procurano le sue ferite, il sovrano volle essere informato dell'andamento della politica estera, ed espresse la volontà che il Congresso non fosse ritardato.

— Nobiling è in preda al delirio.

I medici considerano imminente la sua morte.

— L'Imperatore sta meglio.

Dal mattino.

PARIGI, 5, ore 8,55. — Notizie attinte direttamente all'ambasciata tedesca informano che lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo continua a dare le migliori speranze.

Una perquisizione fatta in casa di una amante di Nobiling ha messo la polizia sulle traccie di una trama socialistica, gli organizzatori della quale sono assai numerosi.

Vennero già fatti parecchi arresti.

VIENNA, 5, ore 9,30. — La Delegazione cisleitana, imitando l'esempio della Delegazione ungherese, votò un indirizzo in cui esprime l'indignazione per l'attentato contro l'imperatore Guglielmo e fa augurii per la sua guarigione.

— Era corsa la notizia che il Principe ereditario di Germania avrebbe assunta la reggenza dell'Impero dietro desiderio dello stesso Imperatore.

Questa notizia è ora smentita.

— L'Austria sarà rappresentata al Congresso dal conte Andrassy, ministro comune degli affari esteri e della Casa imperiale, dal conte Karolyi, ambasciatore austro-ungarico a Berlino, e dal barone Haymerle, ambasciatore a Roma.

ROMA, 5, ore 9,30. — La Commissione d'inchiesta per l'esame delle condizioni finanziarie del comune di Firenze nominò a suo presidente l'on. Saracco, a vice-presidente l'on. Tajani, a segretario l'on. Billia.

Essa partirà giovedì per Firenze.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

BOLLETTINO GENERALE
DEI PREZZI DEI BOZZOLI
pubblicato per cura
della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. **10**
» » per l'Estero » **12**

Oggi 5 giugno si pubblica il 1° numero

Dirigere le domande e i vaglia per associazione al sigg. Roux e Favale — TORINO.

Avvertenza. — Il Bollettino dei bozzoli quest'anno è ricco di molte più indicazioni perchè la Camera di commercio ha creduto dover tenere separati i prezzi e le medie dei bozzoli gialli e di razza indigena che han valore superiore, da quelli di importazione il cui valore è sempre più inferiore.

(*) È noto come San Tommaso d'Aquino, volendo spiegare ed attenuare il fatto di un regicidio narrato dalla Bibbia, uscì in quella sentenza che «se è diritto del popolo il procurarsi un Re, giustamente un Re da esso scelto può disfarsi (*destrui*) o limitarsene la potestà, se abusa del potere regio.»

Questo pronunziato del grande dottore della Chiesa fa contorto poi a difesa propria dai patrocinatori del regicidio.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), marzo	3	4
FARINE 8 marc. pel corr. (*) L.		66 25	66 50
» » per lug. e agosto »		65 50	66 —
» » 7bre e 8bre »		64 75	65 25
» » pel 5 mesi da 7bre »		62 50	62 75
ZUCCHERI saccarino 88/13 (*) »		57 —	57 25
» » 7/9 »		63 —	63 25
» bianco 3 »		65 25	66 10
» raffinato sodo »		144 —	144 —

LIVERPOOL, 4 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 17,000.

HAVRE, 4 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1699.

Mercato pesante.

MANCHESTER, 4 giugno (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 4 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 58,451
» — Vendite » 23,501

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI MILANO. — 4 giugno.

Rendita Italiana f. m.	82 35
Oro	21 85

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 4 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	22	1876 14
	Trame	»	» »
	Greggia	9	851 01
	Articoli diversi	2	57 12
	Totale	33	2.84 27
	Tot. nel mese a oggi	87	
Condiz. colere di M. Fonzone	Organzino	2	138 33
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	138 33
	Tot. nel mese a oggi	7	

BORSA DI GENOVA. — 4 giugno

Rendita Italiana	83 35 c. —	82 45 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2041 —f.m.	
Azioni Credito Mobiliare Italiano	676 —f.m.	
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	252 — con.	

Francia lettera 109 10 — denaro 108 90.
Londra vista 27.43 — denaro 27 39
Marenghi da 21 88 a 21 90. — Sconto 6 0/0.

FIRENZE,	3	4
Rendita 5 0/0	82 20	82 50
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	80 15
Oro lettera	21 94	21 94
Londra lettera	27 30	27 24
Cambio su Parigi	109 40	109 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2035 —	2030 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 —	347 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	679 —	676 —

PARIGI,	3	4
3 p. 0/0 Francese	75 90	76 —
5 p. 0/0 Id.	111 30	111 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 65	75 90
Ferrovie Lombardo-Venete	160 —	162 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	240 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	74 —
Obbligazioni Lombarde	241 —	244 —
Obbligazioni Romane	262 —	262 —
Cambio su Londra	25 13	25 12 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidati Inglesi	96 7/16	96 5/16

(*) Cupone staccato.

VIENNA,	3	4
Mobiliare	232 20	231 70
Lombarde	76 —	76 —
Banca Anglo-Austriaca	101 50	102 50
Austriache	261 75	262 75
Banca Nazionale	812 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 49
Argento in banconote	103 65	103 80
Cambio su Parigi	47 25	47 25
Cambio su Londra	118 70	118 80
Rendita Austriaca	66 20	66 —
Rendita in carta	63 70	63 75
Unionbank	62 —	61 —
Rendita Austriaca nuova	73 75	73 65

LONDRA,	3	4
Consolidato Inglese	96 5/16	96 1/4
Rendita Italiana	75 5/8	75 5/8
Spagnuolo	14 1/8	14 1/8
Turco	13 7/16	13 3/4
Egiziano del 1868	48 3/16	48 3/16
Egiziano del 1873	46 —	46 —

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 100,000.

BERLINO,	3	4
Austriache	448 50	450 —
Lombarde	130 —	130 —
Mobiliare	228 50	228 50
Rendita Italiana	74 20	74 20

BORSINO.

Torino, 4 giugno (ore 5 pom.).

È ufficialmente confermato l'arrivo presso le grandi potenze dell'invito pel Congresso che si terrà a Berlino il giorno 13, sotto la presidenza del principe di Bismarck. Nella Borsa, che unafruisce tutte le notizie, prende questa per continuare la strada dell'aumento.

L'apertura a 75 75 per l'Italiano vale quanto 25 cent. di ripresa da ieri sera. Il 5 0/0 sempre sostenuto a 111 30 ed il Consolidato inglese a 97 7/16.

I corsi di chiusura sono ancora in aumento, cioè 111 37 pel 5 0/0 e 75 90 per l'Italiano, malgrado la reazione di 1/8 per l'Inglese a 97 5/16.

Da noi, con pochissimi affari, si può notare da 82 25 a 82 35.

Oro da 21 80 a 21 84.

Per le Azioni Meridionali si fece 352 fine corrente.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 82 10. — C. d. m. in c. 82 25 25 — in l. 82 50 50 f. c.

Corso legale 82 25.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 314 314 314 25.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 299 299 25 300 75.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 852 50.
Oro da 21 83 a 21 87.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 giugno 1878.

La fissazione della data del Congresso ha fatto anche ieri il suo effetto alla Borsa di Parigi. Del resto ormai qualunque notizia favorisce, e perfino quella dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo dicono essere un elemento di pace, la sola guerra che resta a fare ora essendo quella contro i socialisti.

Quindi ieri alla Borsa ufficiale di Parigi il 3 0/0 da 75 90 saliva a 76; il 5 0/0 da 111 30 saliva a 111 37 1/2; l'Italiano da 75 65 saliva a 75 90.

Alla sera il 3 0/0 rimaneva eguale; il 5 0/0 perdeva 5 cent. a 111 32 1/2; l'Italiano ne guadagnava 5 da 75 90 a 75 95.

Questa mattina alla nostra Borsa la Rendita per contanti si trattava da 82 35 a 82 40 e pel fine corrente da 82 55 a 82 60.

Affari pochi, perchè ai prezzi attuali i proprietari di Rendita preferiscono vendere, e chi ha denari da impiegare, o aspetta nella speranza di vedere corsi più bassi, o compera altri valori.

Az. Banca Naz. 2045 a 2040.
Az. Mobiliare da 677 1/2 a 680.
Az. Banca di Torino 710 a 715.
Az. Banco Sc. 309 a 301.
Az. Banca Subal. 313 1/2 a 314 1/2.
Az. Tabacchi 859 1/2 a 858.
Az. Meridionali 351 a 353.
Obbl. Meridionali 248 1/2 a 249 1/2.
Obbl. Cavour 506 1/2 a 508.
Cartelle S. Paolo 471 a 472.
Francia 108 90 a [illegible] 20
Londra 27 22 1/2 a [illegible] 30.
Oro 21 86 a 21 85.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26: all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Mannoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Sig. Micaud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

PER SOLE

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 56 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2178

Soletta salutari Daziano

contro gli indurimenti dei piedi.

Sollievo immediato, guarigione assicurata. Il soletto in un elegante astuccio con rispettiva spiegazione, prezzo ogni astuccio cent. 80; 1/2 dozzina L. 4 50; 1 dozz. L. 8. — Presso il signor G. DAZIANO, via Lagrange, 43. 2088

Da affittare per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 22

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di quattro camere ed una soffitta con acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per radicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso G. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 875

Vera **THAPSIA**

LE PERORIEL REBOULLEAU

PARIGI

Rivalizzo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.

La *Pomata stibiata et Olio di crotontiglio* hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI E C.

16, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti** 1732

Da rimettere

Quartierino al piano nobile, in bella posizione, composto di sei membri tutti a nuovo, con acqua potabile in casa, gas e calorifero.

Visibile nei giorni feriali. Recapito via della Rocca, al parrucchiere **Praudi.** 2173

FARMACIA

piazzata, bene avviata, in una delle migliori posizioni di Torino, da vendersi al presente.

Per le trattative scrivere fermo in posta ad F. G. Torino.

Non si tratta con intermediarii. 2166

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da cronica malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 10.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

Rivara Canavese

Alloggi di campagna con giardino, da affittare. — Dirigersi ivi da Giuseppe Mosso. 2179

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparervi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riescì ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 — Valenza (Francia), 12 luglio 1879.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Bencke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di una de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N.* 2, *via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Tarico, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cocconcelli, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garis, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 13 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è assicurata col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C^ie^, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C^ie^, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1858

PROFUMERIA RIGAUD & C^ie^

8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champaca, Malaghetta, Nizzaine, San-Paquita, Alessia, Linalolé

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO.

PROFUMERIA MIRANDA

A BASE DI CIGLIO E DI LATTUCA

Estratto, Sapone, Oleo e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD — *a base di china.*

DENTORINA RIGAUD — *nuovo Elisir all'arnica.*

Deposito nelle principali città.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 1666

FARMACIA GIORDANO 1857

Torino, via Roma, 17 — Torino, via Roma, 17.

Pastiglie di bismuto e pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti, specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie; lire 2 la scatola.

Pastiglie bismuto e rabarbaro d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorghi di fegato od in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria; lire 1 50 la scatola.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

LEGNAMI

Magazzino da legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Corsica, Tirolo e America, e principalmente tavolami del Tirolo.

I proprietari si assumono qualunque commissione e genere, sia a vivo squadro, come a grossa squadratura a **prezzi modicissimi.**

Presso i Coniugi DIDERO

(Borgo S. Salvario) Via dei Fiori, N. 36, Torino. 0513

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi assoluti e fissati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino,** via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Corso Principe Amedeo. 918

Incanto di stabili

Il giorno 7 giugno, alle ore 9 ant., avrà luogo davanti al Tribunale Civile di Torino, via della Consolata, N. 12, l'incanto del podere denominato l'**Ajrale**, presso il R. Parco, suddiviso in quattro distinti lotti.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio del causidico Eustacchio Rodella, via Sacchi, N. 2, Torino. 2172

OLTRE AL MOTORE

Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO,

costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO

della forza

di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 49, Torino.** 839

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsia*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Tarico e Torre. 1879

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

1595

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale.**

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il **Silphium** si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il **Silphium** è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Ph^ns^, rue Dronot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o^**, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale** e **Torre.** 1890

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 maggio 1879.

ATTIVO

Cassa	L.	151,466 67
Portafoglio (Effetti scontati)	»	4,248,804 33
Anticipazioni su valori	»	18,942 —
Debitori diversi	»	1,613,243 79
Conti correnti attivi	»	288,000 —
Effetti per l'incasso	»	49,962 51
Depositi a maggior garanzia	»	689,850 —
Valori in Portafoglio	»	587,023 65
Mobilio	»	11,043 25
Stabili	»	225,310 —
Imposte in conto 1878	»	11,808 85
Spese generali	»	17,213 17
Totale	L.	7,949,741 23

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	419,332 34
Conti correnti	»	3,070,903 58
Creditori diversi	»	621,605 60
Conto corrispondenti	»	70,984 57
Interessi e Dividendi su n. Azioni a pagare	»	0,928 (0
Depositi a maggior garanzia	»	689,850 —
Risconto Portafoglio	»	26,673 41
Sconti e Provvigioni	L. 102,166 18	
Utili diversi	» 32,361 85	134,468 03
Totale	L.	7,949,746 23

Il Direttore **E. Chiaramella.** — *Il Presidente* **TASCA.** — *Il Capo Contabile* **R. Bozzuni.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi sei, ed il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda della richieste dimensioni. 2175

REGIE TERME DI PRÉ-St-DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dott. cav. AYMINI

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per decadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandulari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **20 Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré-St-Didier.** 2168

BIRRA DI VIENNA

DELLA

SOCIETÀ ANONIMA DI LIESING

Deposito in via Bogino, N. 17. 1008

L. BRONDINO 2097

Galleria Geisser, (ora Natta), attiguo al N. 1.

VEDERE PER CREDERE

Avvisa la sua numerosa clientela di essersi recentemente provvisto d'un completo assortimento di Camicie sì bianche che colorate, a prezzi da nessuno finora praticati in riguardo alla finitezza del lavoro e del tessuto.

Trovasi pure presso il medesimo un esteso assortimento di davanti sia in Tela che in Cotone, da L. 2 50 a L. 10 caduno.

Si eseguisce su misura qualunque genere di Biancheria.

Natale LANGE, Torino

Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

Magazzino Legnami del Tirolo

da costruzioni e da lavoro

segati ed a grossa squadratura

Tavoli svedesi lavorati a macchina, di Larice rosso specialissimi per pavimenti.

Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi modicissimi.

Natale LANGE — Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

Natale LANGE — Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

FABBRICA PREMIATA di materiali in Cemento. La prima che venne fondata in Italia. 1814

GUANO

del Governo del Perù

del deposito della Casa C. WELL e C. di Genova.

Spedizioni da **Sampierdarena** e **Torino. Riduzione di prezzo** a concertarsi, secondo il quantitativo.

Erba maggenga, Trifoglie, Medica, Fenasso Formentale.

Drogheria **E. Chiaraviglio,** successore Arnosio, via Po, 31, Torino. 0554

OCCASIONE FAVOREVOLE

MACCHINE DA CUCIRE

Della rinomata fabbrica POLLACH e SCHEMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna, industria*, ecc., è ricchissima d'accessori i più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 160, 180 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spediscono franco d'imballaggio.

Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX**, piazza Fontane Marose, 18, Genova. 2159

Torino, Tip. Roux e Favale.